

Il 25 luglio 1944 si spegneva la giovane vita di Renzo Sciore.

Aveva dichiarato di aver compiuto 18 anni per essere arruolato, ma non raggiunse il 18° anno di età ; era nato il 15 ottobre 1927. Negli anni 40 la famiglia risiedeva a Sulmona , per via del lavoro del padre nelle ferrovie . Una vita come

tante
,
fra
i
figli
di
povera
gente
.
L’educazione
e la
scuola
fasciste
, le
grottesche
sfilate
dei
bambini
costretti
a
giocare
alla
guerra
, la
frequenza
dell’Azione
Cattolica
, le partite a
palla
o al tennis
da
tavolo
. Poi,
l’agognata
“licenza
media “ e un
provvidenziale
lavoretto
da
fattorino
alle
poste
.

Descritto, da chi lo conobbe, come un ragazzo normale, forse aveva maturato un suo co
ncetto
di
Patria
che
non
prevedeva
l'obbedienza
assoluta
e
l'attendismo
. Per
alcuni
, la
liberazione
del
paese
natio
non era
sufficiente
;
Renzo
era
fra
questi
. Era
finito
il
rischio
di
essere
rastrellati
per
servire
la
razza
padrona
e
gli
accoliti
; non era
ancora

giunto
il
momento
della
chiamata
alle
armi
e
tuttavia
,
il
mite
giovane
, non
appariscente
né
esaltato
,
decise
di
diventare
soldato
.

Difficile evitare la retorica quando si cerca di comprendere i padri di famiglia che abband
onavano
le
spose
e i
figli
,
coscienti
che
probabilmente
non
sarebbero
tornati
.
Ancora
più
difficile
comprendere
i
motivi

che spinsero i giovani e i ragazzi a lasciare le loro “tiepide case” per andare in guerra. Avevano già visto, da vicino, i cavalieri dell’apocalisse. L’irruenza e l’incoscienza giovanili non potevano essere l’unico movente.

La Brigata Maiella era composta da padri di famiglia e tanti giovani. Molti familiari si recavano, con mezzi di fortuna, nei

luoghi
delle
battaglie
, per
convincere
i
giovani
congiunti
a
tornare
a casa;
molti
tornavano
,
piangenti
e
disperati
,
senza
aver
raggiunto
lo
scopo
.

Renzo, inquadrato nei ranghi della Brigata Maiella dal 17 giugno 1944 con matricola
671,
pochi
giorni
dopo
la
liberazione
di
Sulmona
, fa
parte
del
primo
nucleo
consistente
che
sceglie
di
seguire

la
formazione
,
rifondata
.

Non più banditi, ma soldati, anche se mal vestiti e armati in economia. Il 20 giugno, buon
a par
te
della
formazione
si
sposta
a
L’Aquila
,
ove
viene
completata
(
alla
meno
peggio
) la
vestizione
e,
dopo
pochi
giorni
,
viene
trasferita

nelle
Marche
. Il
nostro
gruppo
parte
il
24,
alla
volta
di

Accumoli
e
successivamente
alla
volta
di

Arquata
del
Tronto
. Il 26 (
buona
parte
della
brigata
motorizzata
)
si
porta
a
piedi
a
Montefortino
.

Le azioni belliche proseguono; il fantaccino in prima linea è costretto, presto, a diventare soldato
.
Seguendo
le
azioni
del XIV
plotone
,
ritroviamo
(
nominalmente
)
il
nostro
Renzo
impegnato
il
4/7,

il
5/7,
il
7/7 in
azioni

che
non
escludono
l’uso
delle
armi
. Il 24
il
gruppo
si
trova
a
Castelplanio
e
successivamente
a
Gioncaro
.

A Castelplanio viene arruolato, con funzioni di guida, il giovane Tarcisio Tassi. Perderà la vita 3 giorni dopo .

“Il 25 . 7 . 1944”



"Alle ore 11 una pattuglia in esplorazione composta dal Tenente Giovacchini, dal comandante del

B.M."



La tragica avventura di Renzo Sciore era durata 38 giorni. Il fratello ventunenne Igino, si arr

I resti mortali di Renzo Sciore riposano, dai primi anni cinquanta, nel Cimitero di Sulmon.

Alcuni parenti del Caduto, convenuti a Villalago per l'occasione, sono intervenuti

ti dal Prof. Roberto Grossi, hanno preso la parola: Il Sindaco Fernando Gatta, il

VAI ALLA GALLERIA FOTOGRAFICA